

CON "LIBERA BIELLA" E "AVVISO PUBBLICO"

# Il ricordo delle vittime risveglia le coscienze

Con i sindaci e le autorità due eventi per celebrare il 21 marzo in memoria di chi è morto per mano della criminalità organizzata

Il 21 marzo non è solo il primo giorno di primavera. È anche la data in cui lo Stato ricorda le 1.031 vittime innocenti delle mafie. A Biella la ricorrenza della 26ª Giornata della memoria e dall'impegno è stata celebrata da Libera e Avviso Pubblico, la rete di enti locali uniti dal contrasto alla criminalità, in due momenti diversi fra loro, ma significativi. Il primo appuntamento, organizzato da Libera, si è svolto sabato pomeriggio nel chiostro del Museo del Territorio a Biella.

La scelta di realizzare la commemorazione in un luogo che è un simbolo della cultura è legata alla consapevolezza che, in questo anno di pandemia, i teatri, i cinema, i musei, le biblioteche e le scuole sono stati penalizzati e messi ai margini. Eppure sono elementi fondamentali per la lotta alle mafie e alla corruzione, fonti di memoria e impegno sociale capaci di svegliare le coscienze, favorire l'impegno sociale e generare partecipazione. Anche per questo Libera Biella ha dedicato

molta attenzione alle scuole con interventi formativi connessi sia all'educazione civica che al contrasto alle mafie, con significativi contributi degli studenti. Purtroppo a causa della pandemia occorreva evitare assembramenti, pertanto non è stato possibile pubblicizzare l'evento.

Si è quindi tenuta una cerimonia essenziale, nel corso della quale è stato scandito ogni nome del lungo elenco delle vittime innocenti delle mafie. La lettura è stata svolta da un gruppo di 12 persone, composto per metà dai membri del presidio Springer Azoti, cuore delle attività di Libera Biella, e per metà da autorità del territorio: c'erano il prefetto Franca Tancredi, il comandante dei Carabinieri tenente colonnello Mauro Fogliani, il vicequestore Marco Gustavo Staffa, il presidente della Provincia Gian Luca Foglia Barbisina, l'assessore alla Cultura del Comune di Biella Massimiliano Gaggino e il referente di Avviso Pubblico e sindaco di Mongrando Antonio Filoni.

All'inizio della cerimonia è stato condiviso un affettuoso messaggio di saluto di Antonina Azoti, figlia del sindacalista Nicolò Azoti, ucciso nel 1946 da Cosa Nostra, di cui riportiamo alcune frasi: «Cari amici di Libera Biella, sapere che i vostri pensieri si uniscono ai miei, nel ricordo del mio papà e di tutte le vittime inno-



La cerimonia della lettura delle 1.031 vittime della mafia sabato al Museo del Territorio

centi, mi sostiene e mi dà tanta forza. Di questo vi ringrazio. Anche la recente collocazione della lapide nella sede dello SPI nazionale (Sindacato Pensionati Italiani), con il nome di Nicolò Azoti e di tutti i sindacalisti uccisi dalla mafia, mi dà il conforto e la speranza che la memoria di papà continuerà a vivere e a sopravvivere alla mia esistenza: un chiodo fisso in questi ultimi anni. Sono con voi oggi, stretti in un caldo abbraccio».

Il secondo momento si è svolto domenica mattina con un collegamento a distanza organizzato da Avviso Pubblico. Hanno partecipato 35 sindaci, il prefetto e il referente provinciale di Libera.

La videoconferenza è stata l'occasione per condividere considerazioni sul tema dei beni confiscati nel Biellese, sul gioco d'azzardo e sui rischi, in questa delicata fase della pandemia, di penetrazione delle mafie, anche attraverso l'usura, nel tessuto socioeconomico italiano.



La conferenza on line di Avviso Pubblico

## La scuola media di Mongrando

### POESIE, DISEGNI, STELLE E RIFLESSIONI DEGLI ALUNNI

Pubblichiamo di seguito gli scritti realizzati dagli allievi della scuola media "Bogiani" di Mongrando.

**LA MAFIA**  
Con minacce e ricatti seminano il terrore e hanno il coraggio di farsi chiamare "uomini d'onore".  
Uomini senza scrupoli e senza pietà, si insinuano nelle istituzioni e nelle attività.  
Si trovano ovunque, in tutti i ranghi, hanno affiliati anche tra i colletti bianchi.

Tutti noi possiamo fare qualcosa per combattere la criminalità, agendo sempre nella correttezza e nella legalità.  
Mai stare zitti e mai far finta di niente affinché uomini come Borsellino e Falcone non siano morti inutilmente.  
E continuiamo a gridare, finché la voce non manca



"Gianluca Canonico - scontro fra teppisti è stata una morte accidentale"



"Ciro Zirpoli - La sua unica colpa... essere nato nella famiglia sbagliata"

perché la mafia finalmente non la faccia più franca.  
Ricordando sempre di Borsellino la parola: "chi parla e cammina a testa alta muore una volta sola".

AGNESE TRAVAGLINI, 3ªA

La mafia è la crudeltà dell'uomo, è ingiustizia e paura.  
La gente ha paura della mafia perché è vendetta, è disgrazia e malvagità.  
La mafia è il terrore che si vede negli occhi dei bambini, è stare zitti quando si dovrebbe parlare, è una forma di violenza ed è una morte nel cuore.  
La mafia è una cattiveria pura, è una forma di odio, è dolore. Ed è il male in persona.

AURORA SPERTINO, 3ªA

Mafia vuol dire odio, che nasce dal nulla, tutto per un episodio dove non puoi dire "annulla".  
Mafia vuol dire paura,

seguita dal dolore e anche con solo una figura ti fan sentire il terrore.  
Mafia vuol dire ricatto, dove non puoi tirarti indietro e fare tutto di soppiatto se non vuoi cadere dietro.  
Mafia vuol dire tante cose, tante persone, quando le tue idee diventano famose, ti tocca la distruzione.

GIULIA MURER, 3ªA

Mafia vuol dire il gesto di alcune persone che credendosi superiori, per vendetta, crudeltà e odio, provocano dolore, terrore o paura alle persone.  
Mafia vuol dire essere ricattati o minacciati, ed essere obbligati a stare in silenzio per il bene delle persone che ami.

FEDERICO ZAIA, 3ªA

Io non oso pensare al clima di terrore in cui vivono le persone che hanno a che fare con la mafia. Penso che sia una vita vissuta nella paura sotto ricatto di queste persone malvagie che si credono superiori agli altri esseri umani, a volte stanno zitti e non denunciano per paura di una vendetta verso loro stessi o i loro familiari. Credo che la mafia sia la più grande ingiustizia che possa capitare alla gente perché che da un giorno all'altro si trova a dover convivere con la sofferenza e il dolore ed essere minacciata continuamente se non obbedisce alle loro regole.

STEFANIA MENALDO, 3ªA

**A RICORDARE E A RIVEDER LE STELLE**  
Mafia vuol dire subire tanti ricatti e se non obbedisci ti fanno stare zitto. Con tanta violenza tu subisci tanta sofferenza, tu hai molto terrore, quanto molto dolore.

NICOLO' CAROLI, 3ªA



"Giuseppe Di Matteo - le colpe del padre finirono per essere pagate dal figlio"

La mafia, disgrazia per l'umanità, porta morte e povertà.  
Quando cercano la vendetta, portano solo sofferenza.  
Stare zitti non aiuta, anche se di parlare hai paura.

CHRISTIAN CAMEROTTO, 3ªA

La mafia: una bestia feroce  
La mafia, Cosa fa?  
Ah, si  
Uccide e se ne va.  
Se non facciamo niente  
Lei via tutto si porterà.  
Uniti, tutti insieme,  
Siamo un popolo  
Che la sconfiggerà.

BEATRICE AGNELLI, 3ªC

La mafia va combattuta e la promessa va mantenuta.  
La mafia è un criminale contro cui noi dobbiamo lottare.  
La mafia è pericolosa e con i fragili resta appiccicosa.  
Noi subito non pensiamo ma dobbiamo restare forti in onore di tutti i morti.

CLARISSA MARANGON, 3ªC



LA PAURA È UMANA, MA COMBATTEVELA CON CORAGGIO